



CONFINDUSTRIA
LIGURIA

INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE PREVISIONI DI ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN LIGURIA NEL TERZO TRIMESTRE 2019

Le aziende manifatturiere liguri continuano a mostrare segnali di preoccupazioni per il futuro a breve termine. Dal terzo trimestre 2018, la fiducia degli imprenditori aveva cominciato a virare al pessimismo, dopo un periodo di caute attese positive. Le debolezze del commercio estero, della domanda interna e la nuova frenata dell'occupazione avevano cominciato ad allarmare gli operatori economici locali. Dopo il forte calo della fiducia, registrato, sino al primo trimestre del 2019, è iniziata una fase di recupero, che, per alcune delle voci analizzate, continuerà anche nei prossimi tre mesi. Tuttavia, l'analisi degli indicatori conferma anche alcuni andamenti negativi.

Va inoltre ricordato che il crollo della fiducia delle imprese liguri si è verificato nel periodo contrassegnato dal crollo del Ponte Morandi, i cui negativi impatti economici erano temuti in molti settori dell'economia genovese. Tali impatti, grazie anche a una efficace gestione dell'emergenza e alla costruzione di opere funzionali alla viabilità, si sono rilevati meno pesanti rispetto alle attese, come emerge dallo studio svolto da Confindustria Genova, Camera di Commercio di Genova e Università. Ciò ha quindi contribuito a una flebile ripresa degli indici di fiducia.

Al contrario, le debolezze, che emergono in questi mesi vanno oltre la specificità di quanto accaduto lo scorso agosto. L'export italiano e ligure rimane comunque debole: se da un lato il calo verso gli USA è in parte riconducibile alle politiche protezionistiche e all'incertezza sui rapporti commerciali, anche con l'Europa, dall'altro la contrazione delle esportazioni in Russia, Turchia e, in generale, il Medio-Oriente colpisce proprio le aziende liguri che hanno molti

rapporti in essere con tali Paesi. In questo contesto le attese per i prossimi tre mesi sono di una stazionarietà delle esportazioni.

Anche l'occupazione in termini di persone occupate rimarrà pressoché ferma.

La bassa fiducia impatta anche sugli investimenti, attesi in calo nel 2019, dopo anni di risalita. Le ragioni sono da ritrovarsi anche nell'elevata incertezza sulla domanda, nella mancata conferma del "super-ammortamento" nella Legge di bilancio e nella bassa efficacia dei provvedimenti dell'ultima manovra di bilancio (mini-IRES).

	Ottimisti %	Pessimisti %	Saldo
Produzione	33,9	17,7	+16,1
Fatturato	37,1	22,6	+14,5
Ordini	30,6	19,4	+11,3
Esportazioni*	20,0	20,0	0
Occupazione	11,3	11,3	0
Intende investire per:			
ampliamenti		17,7%	
sostituzioni		29,0%	

Dati definitivi relativi a 62 imprese manifatturiere

*dato relativo a 55 imprese manifatturiere esportatrici

Con riferimento all'ambito territoriale, l'export è atteso fermo in tutti le province, mentre l'occupazione attesa in crescita a Imperia e Savona è giudicata in contrazione nella Città Metropolitana di Genova e nella provincia di La Spezia. La fiducia su produzione, fatturato e ordini, al contrario, fa registrare progressi in tutti i territori. Questa indicazione è da intendersi come recupero dei livelli persi a cavallo tra il quarto trimestre 2018 e il primo trimestre 2019.

Tra i settori merceologici, le aziende della impiantistica e metalmeccanica registrano buone performance degli indicatori relativi a produzione, commesse, e fatturato, mentre attese decisamente negative riguardano le esportazioni e la

tenuta dei livelli occupazionali. Le aziende operanti nella cantieristica navale prevedono produzione export e occupazione fermi, oltre ad un calo del fatturato.

Maggior ottimismo proviene dall'industria alimentare, ma anche in questo caso a soffrire sono le due voci riferite a esportazioni e occupazione, entrambe in, seppur lieve, flessione. Migliori le indicazioni su produzione, fatturato e ordini, in moderata espansione. Le aziende operanti nei campi dell'automazione, elettronica e telecomunicazioni, ottengono risultati sostanzialmente positivi, ed è l'unico settore che presenta un aumento dell'export. Infine le aziende chimiche segnalano ottimismo sul fronte occupazionale, che si accompagna a attese più prudenti, ma comunque positive, su produzione, fatturato e ordini. L'export, tuttavia, è atteso stazionario.

Saldi per suddivisione territoriale					
	Provincia IMPERIA	Provincia SAVONA	Provincia GENOVA	GE - TIGULLIO	Provincia La SPEZIA
Produzione	+33,3	+5,9	+21,2	0	+11,1
Fatturato	+33,3	+5,9	+15,2	0	+22,2
Ordini	+33,3	0	+15,2	-50,0	+11,1
Esportazioni*	0	0	0	-25,0	0
Occupazione	+33,3	+5,9	-3,0	0	-11,1

*dato relativo a imprese manifatturiere esportatrici

GF, 25.07.19

SCHEMA TECNICA

Nel terzo trimestre 2019 la produzione è prevista in aumento dal 33,9% delle aziende intervistate, mentre il 17,7% del campione ne attende una diminuzione. Il saldo che ne deriva si attesta a +16,1, in aumento rispetto al +4,8 della precedente rilevazione, soprattutto a causa dell'incremento del numero di aziende ottimiste.

Anche per quanto riguarda il fatturato l'indicatore registra un aumento: in questo caso, il saldo passa dal precedente +4,8 al +14,5 grazie alla maggiore percentuale di aziende ottimiste (37,1% contro il 21% della precedente rilevazione), solo in parte limitato dall'aumento di quanti esprimono pessimismo circa un aumento del fatturato (22,6% contro il 16,1% precedente).

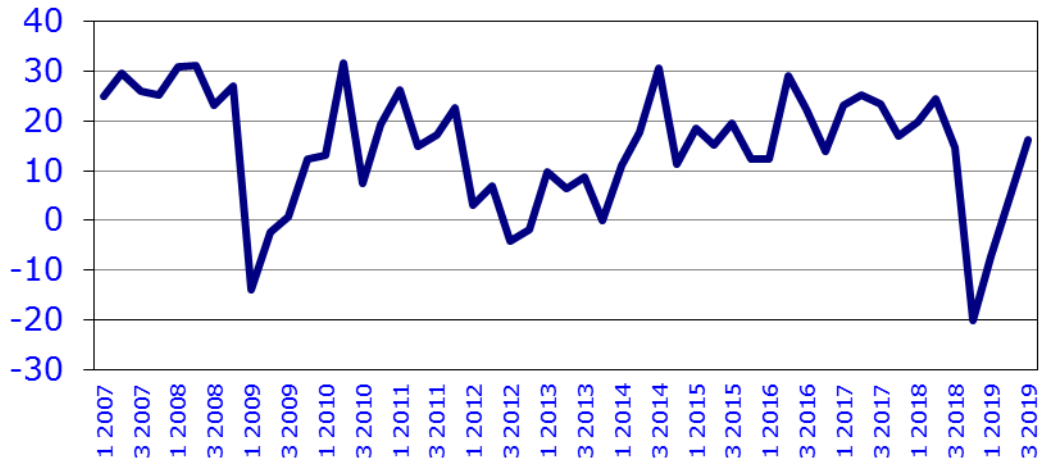
Stessa dinamica con riferimento agli ordini: il numero di ottimisti cresce, come anche la percentuale di aziende che si aspettano una contrazione delle commesse, ma in misura minore. Il saldo si attesta all'11,3%, in aumento di 4,8 punti percentuali.

In calo l'indicatore relativo alle esportazioni: tra le aziende che si rivolgono ai mercati internazionali, il 20% del campione prevede una riduzione dell'export; stessa percentuale di quanti ne attendono un aumento. Rispetto alla scorsa rilevazione il saldo scende di 1,9 punti percentuale, fino al livello di parità.

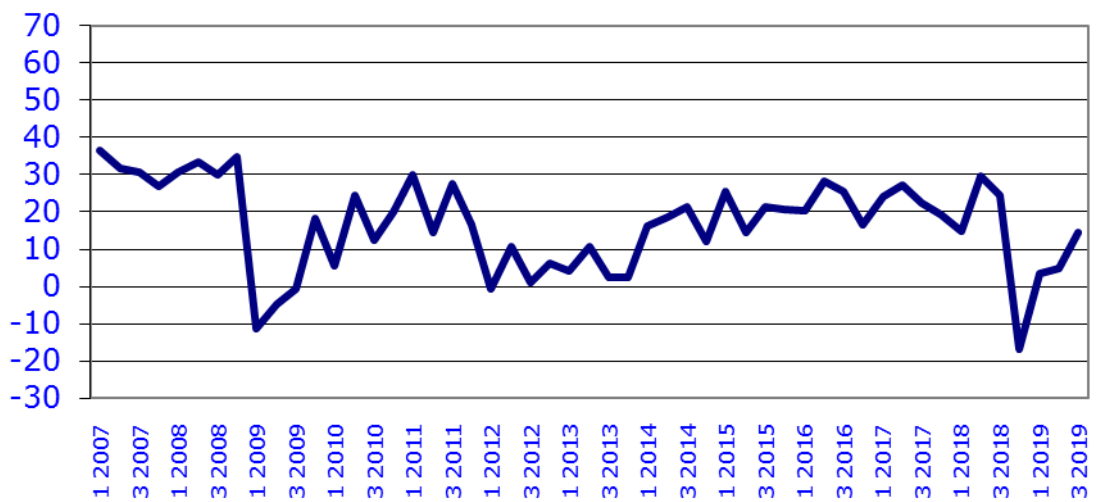
Lo stesso andamento è ravvisabile nell'indicatore dell'occupazione, che scende anch'esso a saldo 0 dal precedente +4,8. In questo caso calano le aziende ottimiste e salgono quelle pessimiste.

Infine, le previsioni di investimento risultano peggiorate: solo il 17,7% del campione hanno in programma ampliamenti della capacità produttiva, mentre erano il 22,6% nel trimestre scorso. Calano anche gli investimenti di semplice sostituzione, previsti dal 29% degli intervistati e in flessione di 1,6 punti percentuali.

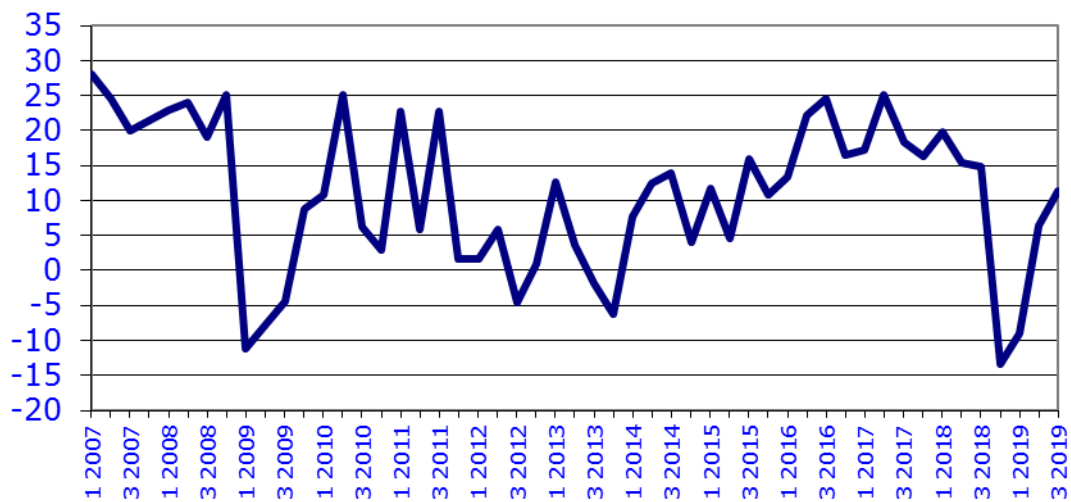
Liguria: previsione andamento della produzione industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



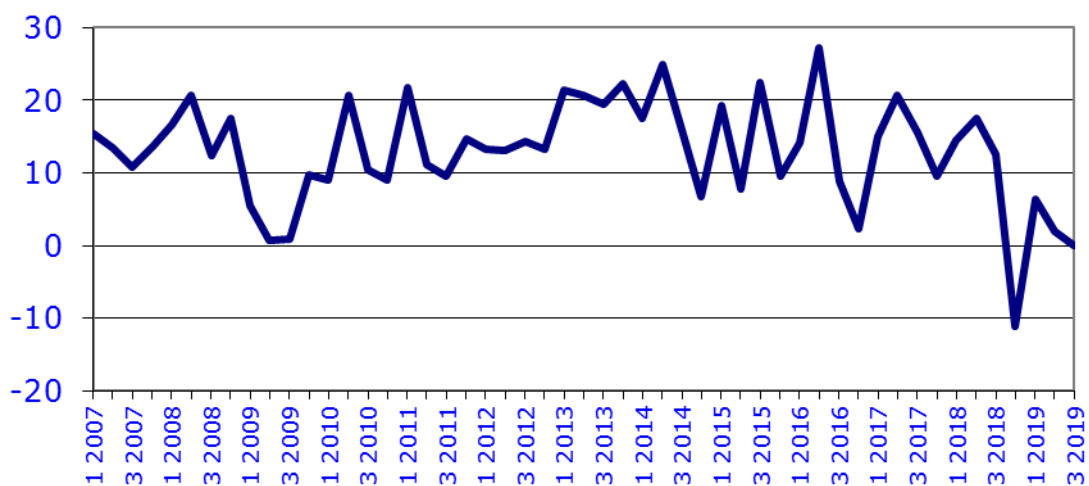
Liguria: previsione andamento del fatturato nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento degli ordini nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento delle esportazioni nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento dell'occupazione nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)

